

Gazzetta del Sud 29 Giugno 2010

Incensurato con un Kg, di cocaina in casa. Stangato con 8 anni di reclusione.

Il giudice è andato ben al di là della richiesta di condanna, in regime di rito abbreviato, che aveva formulato l'accusa: 8 anni e 30.000 euro di multa a fronte di 5 anni e 8 mesi.

Ed è la condanna inflitta dal gup Giovanni De Marco all'incensurato 34enne Domenico De Pasquale, arrestato dalla Squadra Mobile nella mattinata di sabato 21 novembre 2009 con quasi un chilo di cocaina "al seguito" (939 grammi in tutto), qualche dose negli slip e il resto a casa.

Per De Pasquale, che è stato giudicato in abbreviato, ha quindi operato oltretutto lo "sconto" di un terzo della pena. Il pm Stefano Ammendola aveva chiesto la condanna a 5 anni e 8 mesi di reclusione. L'uomo è stato assistito dagli avvocati Giuseppe Carrabba e Armando Veneto.

De Pasquale, personaggio fino all'arresto assolutamente insospettabile, nel corso dell'interrogatorio di garanzia davanti gip Maria Giovanna Vermiglio, che all'epoca emise nei suoi confronti ordinanza di custodia cautelare in carcere convalidando pienamente l'arresto eseguito dagli investigatori della Mobile, si era avvalso della facoltà di non rispondere.

Su di lui nel novembre scorso la polizia in realtà aveva "messo gli occhi" da qualche tempo. Era stato arrestato di mattina presto, intorno alle sette, alla guida di una Ford Mondeo, davanti all'Istituto ortopedico del Mezzogiorno d'Italia "Franco Scalabrino".

La perquisizione personale aveva consentito di trovare due ovuli con alcuni grammi di cocaina purissima, che l'uomo aveva occultato nelle parti intime.

A quel punto la Squadra mobile aveva proseguito l'operazione in una casa di contrada Guarnacca, a Casa Bianca, dove l'uomo vive con la famiglia. E proprio durante la perquisizione i poliziotti avevano rinvenuto nell'armadio della stanza da letto alcuni involucri, contenenti complessivamente 939 grammi di cocaina, pura al 90%, un bilancino di precisione e la somma di 350 euro. De Pasquale a quel punto era stato arrestato.

Gli investigatori della Mobile poi proseguirono le indagini per capire, visto il grande quantitativo di cocaina rinvenuto e sequestrato, se l'uomo si occupava in prima persona dello spaccio o se in realtà stava custodendo la sostanza stupefacente per conto di altri. Al contempo gli investigatori batterono diverse piste, controllando se De Pasquale aveva collegamenti con la criminalità organizzata e se la droga era destinata per esempio ai salotti bene della città.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS